

Ingegneria canina (II) – Gli standards

[07000003]

ABSTRACT

In questa breve serie (5) di articoli, viene presa in esame l'evoluzione del tipo razziale visto sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista scientifico. Viene sottolineato il concetto fondamentale che la selezione in allevamento, pur ottenuta con un procedimento per molti versi empirico, richiede uno studio approfondito dei fondamenti fisici che ne stanno alla base perché ne risulti una effettiva ed adeguata comprensione.

Inutile prendersela con gli standards.

Per lo scopo a cui servono la maggioranza è scritta come dovrebbe esserlo, anche se alcuni potrebbero essere più espliciti.

Non ci si può attendere, comunque, una cultura cinologica dalla lettura di una elencazione delle peculiarità che caratterizzano una razza.

Gli standards sono modelli in parole, spesso vaghe e comunque sempre elastiche.

Molte derivano da termini che provengono dal mondo dell'allevamento dei cavalli, mentre la conoscenza di cavalli che possiede l'allevatore medio è limitata all'osservazione di questi animali in un ippodromo.

Al meglio, uno standard può essere considerato solo una dettagliata descrizione scritta.

Il modello effettivo che giunge dinanzi agli occhi dell'allevatore è il cane vincente che osserva nel ring dell'esposizione.

Ciò crea un'immagine mentale di esso, la proiezione in carne e ossa delle dettagliate descrizioni.

Tuttavia questo animale potrebbe avere un difetto basilare di struttura e vincere a dispetto di ciò, perché gli altri sono altrettanto difettosi o perché la tendenza di opinione dà maggiore rilevanza in quel momento a alcune particolari caratteristiche.

In tal caso l'allevatore è portato a formarsi un modello mentale che non è corretto, e col passare del tempo, il difetto diviene, nella sua mente, una caratteristica della razza o dei suoi animali.

Con le descrizioni che forniscono gli standards e i modelli presenti nel ring, anche un buon artigiano avrebbe difficoltà a costruire una macchina.

Perciò si richiede una approfondita conoscenza dei cani per interpretare qualsiasi standard.

È infatti ciò che sta al di là della descrizione di una razza che è importante.

Ogni studioso di una razza dovrebbe avere familiarità con entrambi i fattori coinvolti in ciascuna caratteristica: esperienza e teoria.

Ci si può chiedere perché ciò sia necessario, se non per un interesse puramente accademico o a meno che non si voglia divenire degli insegnanti.

Lo studio potrebbe non essere necessario per l'uomo soddisfatto di acquistare i vincitori delle esposizioni a suo piacimento o su giudizio di un suo agente, oppure i cani allevati da questi vincitori.

Non dovrebbe essere necessario neppure per l'acquirente di un cane da compagnia in un negozio specializzato o per il comune proprietario di un cane da tenere in casa.

Ciò è basato sull'evidenza che non è necessario che uno sia un esperto tessile per acquistare l'ultimo vestito alla moda esposto ai grandi magazzini.

Tuttavia, la persona che sta allevando o acquistando cani lo farà molto meglio con una corretta conoscenza di ciò che sta tentando di ottenere.

Non si raggiunge questo scopo con il semplice desiderio.

Non c'è alcuna facile via a nessuna cosa che ne valga la pena.

Si riesce a ottenere da una impresa più o meno ciò che vi si è messo dentro.

dogjudging®.com
[07000003]